

## Le Camere del Lavoro: un esempio di organizzazione sindacale

*Le prime forme di associazione operai in Italia furono le Società Operaie, sorte soprattutto nelle città economicamente più avanzate della penisola e finalizzate alla mutua tutela dei membri, che ottenevano grazie alla Società una prima forma di tutela sociale e di garanzia di poter sostenere le proprie famiglie nonostante malattia o infortuni.*

*Esse si diffusero sia per imitazione, sia per spinta politica da parte delle frange più progressiste del movimento democratico. Molte Società Operaie, per esempio, furono fondate da Giuseppe Garibaldi e a lui conferirono la presidenza onoraria.*

*Lo sviluppo capitalistico e industriale fece aumentare proporzionalmente gli episodi di conflittualità tra i lavoratori e la borghesia, portando a scioperi e serrate. Le Società Operaie divennero essenziali come elemento di questi scontri: se gli operai potevano permettersi di scioperare per giorni o settimane era per il sostegno dei propri compagni e del denaro ammassato dall'organizzazione in precedenza.*

*Il sempre maggiore coordinamento a livello locale tra le varie Società per garantire ai lavoratori la possibilità di sostenere la lotta portò alla nascita delle Leghe di Resistenza, e, a partire dagli Anni '90 del XIX *segue pag 3**

## DL 1660: RITORNA IL CODICE FASCISTA ROCCO

L'Europa ritiene che la nostra costituzione sia troppo garantista, conferisce troppo potere al popolo, e pertanto deve essere completamente ridefinita, ed ecco che tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi 30 anni lentamente l'hanno stravolta.

Ovviamente il Governo Meloni, NON DA MENO e come tentò Renzi, rilancia con 3 riforme strutturali:

- ◆ il premierato che rende inutile il Parlamento,
- ◆ il nuovo assetto della giustizia che sottopone la magistratura al controllo del governo,
- ◆ l'autonomia differenziata che distrugge la Repubblica.

Sono leggi che stravolgono formalmente tutto l'assetto della nostra de-

mocrazia.

Con queste controriforme autoritarie, in Italia sarebbe soppressa la Costituzione nata dalla Resistenza.

Però a questa costruzione reazionaria mancava ancora un tassello, quello di leggi di polizia adeguate al nuovo assetto costituzionale.

Quest'ultimo tassello dello stato autoritario e fascistoide che il governo Meloni sta costruendo, ricordiamolo dietro disposizione UE, è costituito dal disegno di legge n. 1660, a firma (non a caso) dei ministri Piantedosi, Nordio e Crosetto, più noto come "nuovo D.L. Sicurezza".

Con il Disegno di Legge n. 1660, sulla "sicurezza pubblica", in sostanza si eliminano le agibilità sindacali, politiche e sociali, preparando *segue pag 3*

## Continua la lotta dei lavoratori ATM MILANO

**Il 26 giugno un altro sciopero dei Tranvieri dell'ATM Milano.  
dalle 8,45 alle 15,00 e dalle 18,00  
al termine del servizio**

Nonostante le altissime adesioni agli scioperi del 22 marzo, 6 maggio e da ultimo quello del 31 maggio che ha visto la totale chiusura delle principali linee metropolitane, siamo costretti a indirne un altro **visto l'atteggiamento di netta chiusura della dirigenza ATM e, ancor più grave, la totale indifferenza della proprietà il Comune di Milano nonostante le continue sollecitazioni ad aprire un tavolo e la nostra disponibilità a sospendere gli scioperi.**

**Ai sacrifici che i Tranvieri sono costretti a sopportare, con la perdita di decine di ore di salario, si aggiungono altri disagi per i cittadini che si sommano a quelli sopportati quotidianamente a causa dei tagli al servizio dovuti alla drammatica carenza di conducenti e di candidati a nuove assunzioni a causa dei bassi salari e al costante aumento dei carichi e della flessibilità dei turni di lavoro che sempre meno si conciliano con il tempo di vita**

La questione salariale e le condizioni di lavoro sono una vera emergenza sociale ancora una volta certificata dai recenti dati Istat: negli ultimi 10 anni i salari italiani diminuiscono sia in valore assoluto, sia in potere *segue pag 4*

# FESTIVAL DELLA RISCOSSA PROLETARIA E POPOLARE

PRESSO LA SEDE NAZIONALE VIA PASUBIO, 8 GALLARATE (VA)

IL SINDACATO GENERALE DI CLASSE (S.G.C.)

ORGANIZZA IL **28/29 GIUGNO 2024**

## 2 GIORNI DI CONFRONTO/DIBATTITO E PROPOSTE



*Interverranno lavoratori e lavoratrici di settori pubblici e privati, multinazionali e piccole medie aziende manifatturiere, settori produttivi e di servizi. Dai metalmeccanici: Stellantis, ILVA, Tenaris Dalmine, Marcegaglia, Electrolux, Whirlpool, Imes Varroc, Fincantieri, Sidel. Al settore chimico e tessile: Lati, Bakelite, A.Schulman, PPG, Suominen. Dal trasporto pubblico (come ATM Milano in sciopero da mesi) alla logistica, dagli operatori ecologici, alle cooperative e commercio. Dal Pubblico Impiego, Ministeri, scuole enti locali, sanità, ai servizi sociali pubblici e privatizzati. Non mancheranno pensionati e studenti.*

*Tutti protagonisti diretti nella costruzione del Sindacato Generale di Classe*

### PROGRAMMA

#### **VENERDI' 28 GIUGNO**

**Dalle ore 14.15 alle ore 16.30**

**Interventi su:**

#### **“Conflitto capitale/lavoro”**

*Economia di guerra-Diritto di sciopero e rappresentanza. Il concetto di sindacato di classe. La nostra pratica sindacale*

#### **Ore 16.30 - “Il fenomeno Cina”**

*Racconto di un'esperienza diretta di*

**Emiliano Ferrari**

#### **Ore 17.00 “Guerre e mondo multipolare”**

*Chi non vuole la Pace?*

*Interviene **Stefano Orsi** esperto in geopolitica*

*Al termine breve dibattito*

*Ore 18.00-Aperitivo con presentazione ed*

*esposizione “**Un piccolo Eden**” dell'artista*

***Giampiero Cunati** di Genova*

#### **SABATO 29 GIUGNO**

**Dalle ore 9.30 alle ore 13.00**

#### **“Omicidi sul lavoro”**

*Conferenza sicurezza, salute e ambiente dentro*

*e fuori i luoghi di lavoro. Ruolo della RLS tra*

*precarità e bassi salari. Parteciperanno avvocati nazionali e internazionali, dando un contributo dal punto di vista giuridico*

#### **Ore 13.30-Pranzo proletario**

*(contributo 15 euro)*

*Prenotazione obbligatoria*

*segue DDL 1660.* una micidiale stretta repressiva sulle lotte operaie e popolari, così come su qualsiasi comportamento di protesta e dissenso da parte dei proletari, della povera gente, delle donne.

In questo modo si ferma definitivamente la possibilità di contestare qualsiasi politica imposta dal governo, o meglio dal pensiero unico dominante.

Il DDL, fra le altre misure reazionarie, inasprisce le pene nell'ambito di manifestazioni di piazza; trasforma in reato penale il blocco stradale e ferroviario, aggravato se commesso "da parte di più persone riunite" e con il "proprio corpo" (cioè in occasione di scioperi e picchetti operai); aumenta ulteriormente le pene per oltraggio, resistenza e lesioni (anche lievissime) a pubblico ufficiale; introduce il reato di rivolta in carcere e nei lager per migranti, esteso alla resistenza passiva; rende possibile il porto abusivo di armi da parte di agenti di pubblica sicurezza; mette le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica al servizio delle agenzie spionistiche; cancella l'obbligo di rinvio dell'esecuzione della pena per le donne in gravidanza e per le madri di bambini fino a tre anni...

Come se non bastasse, con un emendamento presentato al DDL sicurezza dalla Lega di Salvini, si prevedono pene pesantissime, fino a 20 anni di carcere, per chi si oppone alle "grandi opere" come la TAV o il Ponte di Messina, anche con atti simbolici.

Prima arrivano i manganelli e poi le condanne per chiunque provi a resistere e ostacolare i piani in civili e militari del capitale.

Sotto questa fattispecie, che chiaramente colpisce unicamente le opinioni, viene colpito con una pena che va da due a sei anni chiunque detenga, o faccia circolare, in forma sia scritta che orale, testi ritenuti capaci di "sobillare" al compimento di atti o resistenze che coinvolgano uffici, istituzioni, servizi pubblici o di pubblica necessità.

È chiaro che un provvedimento di questo genere mira a colpire chi sta col Palestina, chi vuole la pace, chi sostiene le lotte sociali e ambientaliste. È una nuova versione del reato di "propaganda sovversiva" del codice fascista Rocco, con cui si incarceravano gli antifascisti anche solo per sospetto.

E ancora più grave è pensare a questo reato di opinione sotto le campagne maccartiste dello squadristico mediatico, che



già oggi colpisce intellettuali e attivisti scomodi. Istituire il reato di "terrorismo della parola" è autentico fascismo.

Assieme all'escalation bellica procede l'escalation della repressione antioperaia e antipopolare. Altro che politiche di inclusione!

Nell'articolo 23 si presta particolare attenzione al potenziamento degli strumenti di controllo sociale, giustificato dalla necessità di prevenire il rischio di eversione dell'ordine democratico.

Insomma controllo e spionaggio politico, come in ogni regime autoritario che si rispetti

Nel 1925 Mussolini definì "leggi fascistissime" quel corpo di leggi che dopo l'assassinio di Matteotti voluto da Mussolini stesso, istituì formalmente la dittatura.

Nel 1930 il codice penale Rocco dava sistemazione giuridica completa al tutto.

Il DDL "sicurezza" (della classe dominante) costituisce uno strumento con cui si concretizza l'ulteriore avanzamento della fascistizzazione dello Stato e il rafforzamento delle retrovie dei fronti di guerra.

La lotta contro questa legge reazionaria, che favorisce l'instaurazione della dittatura aperta e terroristica degli elementi più reazionari del grande capitale, va condotta nel solo modo possibile: con il fronte unico proletario, il cui punto di partenza e contenuto principale è la difesa intransigente degli interessi economici e politici immediati, delle libertà degli operai!

Ogni proletario, ogni lavoratore, indipendentemente a quale sindacato sia iscritto, oppure non iscritto, deve sentirsi aggredito da questo DDL e unirsi ai suoi compagni di lavoro per organizzarsi e respingerlo in massa.

Spetta alle avanguardie operaie e alle O.S. di classe porsi alla testa di questa battaglia spiegando alle masse cosa bisogna fare per difendersi dallo sfruttamento e dalla repressione borghese, legando queste lotte alla lotta generale per l'abattimento di queste politiche di oppressione e di guerra volute da questa Europa, Usa e Nato...

### *Secolo, delle Camere del Lavoro.*

*Queste erano organizzazioni create su base territoriale, e univano i lavoratori sulla base delle comuni lotte e dei comuni interessi al di là delle categorie.*

*Per questo non si occupavano unicamente dei temi relativi al diretto rapporto tra salariati e padroni, ma andavano al di là promuovendo la scolarizzazione, l'associazione cooperativa, la lotta attorno alla questione abitativa e al coordinamento dell'offerta di lavoro.*

*Le Camere del Lavoro univano i lavoratori e le loro famiglie sulla base della comune lotta alla precarietà degli impieghi e a condizioni di lavoro disumane e prive di tutele.*

*Durante i governi Crispi (1889-1896) numerose Camere del Lavoro furono sciolte in risposta al ruolo che queste stavano esercitando nei moti che da Nord a Sud stavano attraver-*

*sando l'Italia a causa di una crisi economica internazionale e del vertiginoso aumento del prezzo del grano.*

*Erano gli anni dell'insurrezione dei Fasci Siciliani, dei moti di Milano repressi a cannonate da Bava Beccaris e dello stato d'assedio esteso a gran parte del paese, e il governo della "sinistra storica", rappresentante degli interessi della grande e media borghesia urbana in ascesa, era disposto a tutto pur di evitare un mutamento dei rapporti di forza sociali, contrapponendo alle richieste del popolo unicamente la repressione.*

*All'inizio del nuovo secolo accanto alle Camere del Lavoro sorsero le "Federazioni". Queste erano organismi di categoria, spesso di mentalità cor-*

porativa, più propensi ad accordarsi con i proprietari delle aziende per avere condizioni vantaggiose e impiego assicurato per i propri figli piuttosto che partecipare a lotte di massa che uscissero dal contesto della singola fabbrica. Tra le prime a nascere vi furono quella dei lavoratori ferroviari e quella dei lavoratori metalmeccanici (1901). La Confederazione Generale del Lavoro, fondata nel 1906, avrebbe visto la vittoria politica delle Federazioni sulle Camere del Lavoro, e si sarebbe dimostrata incapace sia di guidare efficacemente le agitazioni operaie che precedettero la salita al potere del fascismo, sia di fronteggiare questo. Una colpa condivisa dalla dirigenza socialista d'allora, ma di cui il sindacato fu pienamente responsabile.

La storia della CGIL, nata nel 1944 ricreando l'organizzazione scioltasi sotto il regime fascista, ha ereditato molti dei vizi iniziali dell'organizzazione, diventando nei decenni sempre più espressione di pochi settori "privilegiati" di fatto molto distanti per problemi e preoccupazioni dalla grande massa dei lavoratori.



Oggi giorno i lavoratori e le loro famiglie si trovano a dover fronteggiare una situazione caratterizzata dalla precarietà, dall'incertezza occupazionale e da una sempre più marcata assenza di tutele sociali, frutto delle scelte politiche imposte dall'apparato euro-atlantico soprattutto negli ultimi quarant'anni. Per fronteggiare questa situazione il "modello CGIL" si è rivelato non solo inutile per i lavoratori, ma fondamentale alleato del loro nemico.

Come SGC guardiamo a lavoratori consapevoli e protagonisti con un ruolo attivo.

Il contrario di quello che accade tra i Confederati e, purtroppo spesso, anche in molti dei cosiddetti sindacati di Base, dove le deleghe vengono sempre più usate come disimpegno alla gestione concreta del sindacato.

d'acquisto. Tra il 2013 e il 2023 il potere d'acquisto delle retribuzioni lorde in Italia è diminuito del 4,5% mentre nelle altre maggiori economie della UE è cresciuto a tassi compresi tra l'1,1% della Francia e il 5,7% della Germania".

Il taglio programmato di oltre 7% del servizio e le soppressioni quotidiane non programmate non riescono ad arginare la carenza di conducenti (almeno 500) e offrire un servizio di trasporto pubblico all'altezza.

**È come se ATM scioperasse tutti i giorni contro gli utenti.**

Ma cosa si cela dietro agli inconfutabili numeri? Che sia una situazione di crisi creata ad arte? Quali strategie a medio e lungo termine intendono adottare ATM e il Comune?

Per AL COBAS sullo sfondo ci sono le gare d'appalto del 2026 per la cessione del servizio di TPL milanese e il progetto Milano Next proposto dalla dirigenza ATM che prevede la trasformazione da azienda pubblica ad azienda a "partecipazione privata". **Fin troppo chiara è la volontà di arrivare a quell'appuntamento con minor personale possibile e con un servizio ridotto all'essenziale abbattendo le spese.** A ciò si aggiungono le velleità speculative della dirigenza ATM, che preferisce investire in gare d'appalto all'estero piuttosto che nello sviluppo del TPL milanese e nella valorizzazione delle proprie risorse umane, tradendo di fatto la propria mission originaria.

Tutto ciò sotto gli occhi imbelli dell'amministrazione comunale che invece di dettare le condizioni alla propria controllata per un servizio sempre migliore, si fa dettare l'agenda dalle mire speculative della dirigenza ATM, nel silenzio assordante dell'opposizione in consiglio comunale e dei sindacati confederali.

La tensione nei depositi è altissima e tra i lavoratori c'è chi pensa di alzare il livello dello scontro. Una grave responsabilità dalla quale il Sindaco e l'ATM non potranno esimersi ulteriormente. Agitazione che nelle ultime settimane ha raggiunto livelli altissimi, dopo che ATM e le OO.SS.

confederali e autonome, il 13 maggio, hanno sottoscritto un accordo "ad excludendum", bocciato senza appello dalla stragrande maggioranza dei Tranvieri (compresi gli iscritti a quei sindacati) con l'adesione di massa allo sciopero del 31 maggio. **L'accordo più discriminatorio e punitivo mai sottoscritto prevede, infatti, un "premio" di**

**500€ lordi (ca. 335 netti) del quale però godranno solo poche centinaia di Tranvieri essendone escluse le fasce più deboli dei lavoratori come, ad esempio, i fruitori di**



**permessi per disabili, maternità e paternità, malati cronici, vittime d'infortunio ecc.**

Ciò di cui i Tranvieri hanno estrema necessità, così come i lavoratori di tutte le altre categorie, sono forti aumenti salariali strutturali, migliori condizioni di lavoro, igiene, sicurezza e diritti, non di una tantum per pochi!

**Le nostre richieste non sono affatto velleitarie, ma il "minimo sindacale" per una giustizia sociale:**

**150€ netti d'aumento mensili (+ 350€ a livello nazionale) solo per i livelli produttivi e senza dare nulla in cambio! Diritto al godimento delle ferie; la fine dei privilegi, dei premi ad personam, delle una tantum, delle discriminazioni e dei salari d'ingresso da fame! Siamo contro gli accordi pirata di confederali e autonomi che peggiorano le condizioni di lavoro; l'aumento dei carichi e dell'orario di lavoro; lo scippo dei riposi domenicali e della cerniera pasti!**

## RINNOVO CCNL DEI SETTORI PUBBLICI ESERCIZI, RISTORAZIONE COLLETTIVA E COMMERCIALE (MENSE, BAR, RISTORANTI). ENNESIME BRICIOLE PER I LAVORATORI!

Rinnovato il Contratto Nazionale dei Pubblici Esercizi e della Ristorazione Collettiva (mense scolastiche ed aziendali, bar e ristoranti, ecc.) scaduto nel Dicembre 2021 per circa un milione di addetti.

**I soliti sindacati collaborazionisti insieme alle organizzazioni padronali**, nonostante la forte ripresa del settore dopo il periodo pandemico che, insieme a quello turistico sta vedendo ormai da tempo un importante incremento oltre i livelli pre-covid, **hanno stabilito incrementi miseri per salari da fame!**

Infatti, con l'accordo sindacale dei giorni scorsi – vigente dal Giugno 2024 al Dicembre 2027 - si stabilisce che i lavoratori avranno un aumento pari ad € 200 per il livello 4° full-time che si riferisce alla mansione del "cuoco", **mentre nel settore, la maggior parte dei lavoratori si trova al livello 6° o 6°S e i lavoratori sono in larga parte assunti a tempo parziale (part-time)**, addirittura per poche ore giornaliere (3/4) e con contratti che prevedono la sospensione scolastica (pensiamo alle addette mense presso gli appalti scolastici). Oltre quindi ad incrementi salariali insufficienti a contrastare

gli effetti di un'inflazione sempre più oppressiva nei confronti dei lavoratori e delle classi popolari, nessuna "una tantum" viene prevista per i dipendenti per recuperare due anni e mezzo in cui non vi è stato il rinnovo contrattuale. Ovviamente cgil-cisl-uil insieme alle organizzazioni padronali, nulla fanno sulla precarietà e illegalità dilagante nel settore della ristorazione. Si "ricordano" però di istituire commissioni a cui rinviando molti dei temi di interesse contrattuale e soprattutto incrementano - togliendole dagli aumenti retributivi - quote destinate alla sanità integrativa in favore del settore sanitario privato e demolendo - nei fatti - il servizio sanitario nazionale.

**E' URGENTE RIPRENDERE LA LOTTA CON IL PROTAGONISMO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL SETTORE RISTORAZIONE PER PRETENDERE DIRITTI E AUMENTI AUTENTICI CONTRO IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE E LA PRECARIETA' IMPERANTE NEL SETTORE!**  
**A.L.COBAS**

### RINNOVO CONTRATTO FUNZIONI LOCALI ANCORA MENO SOLDI

I lavoratori pubblici stanno ancora aspettando il rinnovo del Contratto Nazionale per il triennio 2022/2024, scaduto il 31.12.2021. Anche questa tornata arriva con due anni di ritardo e la prospettiva ricalca il consolidato copione: **ulteriore perdita di salario**. In questi giorni è stato finalmente inviato all'ARAN il previsto atto di indirizzo del Comitato di Settore, presupposto per poter avviare le trattative nazionali e, com'era prevedibile, viene smentita dai numeri la propaganda elettorale del Governo sulle cospicue risorse stanziare per i rinnovi contrattuali. Gli incrementi per gli anni 2022 e 2023 (0,27% e 1,62%) sono già stati corrisposti sotto forma di "indennità di vacanza contrattuale" e quindi, anche questa volta, **i primi due anni di rinnovo sono sostanzialmente persi**. L'incremento a regime, dall'1.1.2024, è del 5,78 % al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni, quindi l'incremento effettivo lordo sarà mediamente del 3,60%. Per una categoria intermedia (istruttore, ad esempio ex Cat.C3) sarà di 60 euro lordi al mese, circa 40 netti.

Nel biennio 2022/2023 il tasso ufficiale di inflazione è stato del 13,8% (Istat) e quando si va a fare la spesa ci accorgiamo tutti che su gran parte dei prodotti è molto superiore. Anche in assenza di dati certi per il 2024 è ragionevole aspettarsi un'ulteriore riduzione

del potere d'acquisto! Le nostre retribuzioni continueranno ad essere le più basse d'Europa!

Eppure i soldi ci sono: basterebbe tagliare le inutili spese militari (inutili per la popolazione non certo per le multinazionali delle armi), colpire l'evasione fiscale (120 miliardi all'anno) a partire dalla tassazione dei profitti e delle rendite e alleviare così il peso fiscale ora in gran parte sul lavoro dipendente.

Che fare?

Rivendicare aumenti contrattuali certi e adeguati, la quattordicesima mensilità per contrastare l'operazione politica di divisione dei lavoratori basata sugli aumenti legati al merito (performance varie) e il ripristino della scala mobile quale meccanismo automatico di adeguamento dei salari al costo della vita.

Come fare?

**Riemettendo in campo il protagonismo attivo e la lotta dei lavoratori.**

*S.G.C. Pubblico Impiego*

Scrivete x pubblicare i vostri art.

